

Leggere fa bene alla Ragione

Annina Vallarino
IL FEMMINISMO INUTILE
Rubbettino 2024

Leggendo questo interessante e utile libro, viene più volte la voglia di chiedersi: avrebbe potuto scriverlo un uomo, inteso come un maschio? Avrebbe potuto scriverlo, potrebbe dire queste cose senza andare incontro all'eccezione di non pochi commentatori? Siamo tenuti a dare una risposta positiva, sempre che si scriva per esporre quel che si pensa e non quel che si crede pensino tutti gli altri, in modo da piacere piuttosto che far pensare.

Il quesito comunque è legittimo, perché non è facile – neanche per una donna, se è per questo – mettersi contro il vento forte dei luoghi comuni e dei concetti di successo. L'autrice, del resto, cita molte donne che hanno subito la sorte dei commenti più duri, a cominciare da Natalia Aspesi.

Vallarino ha già pubblicato un romanzo e ha lavorato a lungo nel mondo dell'editoria. Il sottotitolo è già una sfida: "Vittimismo, narcisismo e mezze verità: i nuovi nemici delle donne". Perché il punto è proprio questo: siamo sicuri che passare sempre come vittime, considerarsi perpetuamente vittime potenziali, sia la strada maestra per affermare quella parità che, del resto, è già sancita dal terzo articolo della nostra Costituzione (datata 1948)?

Certo che la cronaca restituisce casi di violenza sulle donne. Se è per questo anche sugli uomini. Sono dei reati e in quanto tali puniti, anche severamente. E giustamente. Ma non ha senso far passare per violenza un comportamento che può pure essere considerato irraguardoso, può pure essere sgradito ma non è una violenza.

Tanto più che può urtare la suscettibilità di una e invece soddisfare l'autostima di un'altra. E non ha neanche senso fare di tutti i maschi non solo dei potenziali violentatori ma dei permanenti rappresentanti di un sistema oppressore e deprivatore. Forse per sdrammatizzare (comunque in modo efficace), in queste pagine si ricorda che le stesse sostenitrici di queste tesi sono poi sposate e definiscono positivamente il proprio compagno di vita. Ma non è possibile che soltanto i loro siano degli unicorni.

Questo genere di estremizzazioni rischia di condurre le donne in una direzione opposta a quella (forse) desiderata: non individui in nulla differenti dagli altri, ma una specie da proteggere. Che di suo richiama un concetto di debolezza, se non di minorità.



ANNINA VALLARINO
IL FEMMINISMO INUTILE
VITTIMISMO, NARCISMO
E MEZZE VERITÀ
I NUOVI NEMICI DELLE DONNE

RUBBETTINO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833